

LO SPETTACOLO Il regista Armando Pugliese porta in scena al Teatro Stabile "Chi giace vive" di Roberto Alajmo

La dimensione dell'uomo contemporaneo

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. "Quello che succede di là non ci interessa", "Finché c'è da mangiare, mangiate". Con queste frasi pronunciate da Stefania Blandeburgo (la madre) cala il sipario su "Chi giace vive" (una scena nella foto di Rosellina Garbo) di Roberto Alajmo per la regia di Armando Pugliese in scena al Teatro Stabile-Teatro Nazionale. Ci viene immediatamente da pensare che con queste parole l'autore abbia inteso orientare ontologicamente la dimensione dell'uomo contemporaneo verso un esistenzialismo pragmatico.

La nostra è una delle ipotesi possibili. Alajmo prende in considerazione vari modi in cui si manifesta il bisogno dell'individuo di trovare la giustificazione di un fatto tragico che comporta dolore, rabbia e senso di colpa. Nel farlo non ignora la concezione vitalistica alla base della visione del mondo pirandelliana.

LA MORTE DI UNA GIOVANE MOGLIE IN SICILIA. La storia è ambientata in Sicilia e racconta i fatti conseguenti a un incidente stradale nel quale un ventenne provoca la morte di una giovane moglie.

Si articola in tre momenti e in un'atmosfera surreale. Nel primo il marito vedovo parla con la moglie morta che ha gli occhi bendati. La interroga sulle ragioni per le quali è morta, le parla del risentimento verso l'omicida, che chiama in maniera dispregiativa "il fango", e suo padre che non gli hanno chiesto perdono, le racconta del disagio che gli procurano colleghi e amici e di come qualcuno di essi lo istiga alla vendetta. La moglie gli risponde con parole permeate di fatalismo e, cristianamente, condanna chi vuole che lui si faccia giustizia con le sue mani.

Dà un'impressione di un aldilà ben diverso da come lo si descrive tanto è vero che dice di essere annoiata e gli chiede di scambiarsi i posti. Lui accetta. Toglie la benda dagli occhi, la cede al marito che a sua volta se la benda. Rivive attimi pulsanti di una quotidianità reale che non è più la sua. C'è trascendenza con moderata pietas.



CHIUDERE GLI OCCHI DAVANTI ALLA REALTÀ. Nel secondo momento sono protagonisti il ragazzo, il padre e la madre defunta, anche lei con gli occhi bendati. Il padre bastona il figlio per avere causato la morte della giovane, il figlio attribuisce la responsabilità alla donna che si era addirittura buttata con il ciclomotore sotto la sua macchina, la madre, pur di giustificarlo, con un ragionamento frutto di una logica grottesca ritiene unica responsabile la patente di guida perché se il ragazzo non l'avesse avuta non avrebbe potuto guidare e, quindi, l'incidente non sarebbe mai capitato. Si avverte l'inizio dell'immanenza che si manifesterà compiutamente nel terzo momento. Gli occhi bendati sono la pena alla quale vengono condannati coloro che in vita

hanno, scientemente o per superficialità, chiuso gli occhi davanti alla realtà dell'esistenza umana. Naturalmente anche questa è una ipotesi interpretativa.

TROVARE CONFORTO DAVANTI AI FATTI DELLA VITA. Il parlare con i morti introduce un altro aspetto in cui si manifesta il bisogno dell'uomo di trovare conforto e risposte di fronte ai fatti della vita. È quello meno "colto", legato ad antiche tradizioni contaminate da paganesimo e superstizione. Nel terzo momento le due famiglie si incontrano. I toni si alzano: le due donne litigano, il padre tenta di aggredire con un coltello il vedovo, questi reagisce e, istigato dalla moglie, minaccia il ragazzo con la pistola, ma poi, desiste dall'insano proposito. L'aldilà e

l'aldilà si fondono, le bende sugli occhi spariscono, c'è la riconciliazione e la ricerca di come occupare il tempo. Ciascuno scopre di avere fame, viene apparecchiata la tavola e tutti insieme si siedono e mangiano accompagnati dalle frasi finali con cui abbiamo aperto la nostra recensione. È un testo originale, facile solo in apparenza e che si presta a molteplici interpretazioni. Lo abbiamo apprezzato solo dopo averlo metabolizzato. Immediatamente, invece, si coglie la bravura del regista e degli attori.

LE MUSICHE ORIGINALI DI NICOLA PIOVANI. Sulla lingua parlata riportiamo quanto dice l'autore nelle sue note: "Il fatto di cronaca originario è un pretesto per esplorare una lingua teatrale ispirata al siciliano, ma che dal dialetto mutua più lo scardinamento sintattico che la vulgata lessicale: i personaggi parlano una lingua che è inventata, tutt'altro che naturalistica, diversa sia da Martoglio sia da Scaldati".

Il cast è composto da David Coco, Roberta Caronia, Roberto Nobile, Stefania Blandeburgo e Claudio Zappalà. Le scene sono di Andrea Taddei, i costumi di Dora Argento, le musiche originali di Nicola Piovani, le luci di Gaetano La Mela. La produzione è del Teatro Biondo Palermo.

L'APPUNTAMENTO
Il pozzo e il pendolo tra sonorità e poesie
NAPOLI. È la città di Napoli, con le sue sonorità, i colori, gli accenti, le sue vette di poesia e i suoi abissi di dolore, il fil rouge che unisce "La Medea di Portamedina" di Francesco Mastriani e "Vipera" di Maurizio de Giovanni, due romanzi straordinari per due allestimenti originali, che prenderanno vita, rispettivamente, domani (repliche fino a domenica 17) e sabato 23 marzo 2019 (repliche fino a domenica 14 aprile), per la prima volta messi in scena sul palcoscenico de Il pozzo e il pendolo teatro di Napoli. Due storie, datate 1793 la prima e 1932 la seconda, in cui gli autori sono accomunati dalla loro straordinaria capacità di raccontare Napoli, attraverso le loro storie. Napoli, dunque, non si limita a essere sfondo di due storie seducenti, ma diviene, essa stessa, protagonista della scena, dove la vita e la morte, l'amore e l'odio, legati indissolubilmente, disegnano i chiaroscuri e le eterne contraddizioni della città di Partenope.

GIANLUCA IMPARATO

DA STASERA A DOMENICA AL TEATRO ZTN IN SCENA LO SPETTACOLO CON LA REGIA DI STEFANO ARIOTA

"Verso la libertà", storia di atrocità naziste

NAPOLI. Nuovo appuntamento da stasera a domenica, al teatro Ztn con lo spettacolo "Verso la libertà". Un lavoro liberamente tratto dal film "Train de vie" di Radu Mihaileanu con la regia di Stefano Ariota, che vedrà in scena nello spazio di vicolo Bagnara, gli attori Peppe Carosella, Mirko Ciccariello, Francesco Saverio Esposito, Carlo Liccardo e Luigi Esposito.

"Sui campi di sterminio nazista ha scritto il regista Ariota nelle sue note - esiste una nutrita letteratura. In particolare sul Lager di Auschwitz, forse il più fa-

migerato. La deportazione nei campi di concentramento, rimane nella storia del XX secolo, una delle pagine più atroci che ha superato qualsiasi altro evento. Il Lager è un luogo dove uomini, donne, bambini, handicappati, omosessuali sono stati umiliati sevizati e sterminati in massa. Nel 1944 il governo tedesco data la scarsità di manodopera, stabili di prolungare la vita media dei prigionieri da eliminare. Se non fosse accaduto quello che è successo come la storia ci ha lasciato, cosa e come avremmo potuto ricordare quel

tempo? Verso la libertà è una stravagante, straordinaria e paradossale storia di cinque amici ebrei Ric, Rob, Ren, Raf, Ros che si differenzia dalle altre. Perché stravagante? Perché Ric, considerato dai suoi amici pazzo, inventa un modo originale per salvare la sua comunità dalla deportazione nazista. Perché straordinaria? Perché si deve organizzare un falso treno con il quale viaggiare verso un luogo, cercando di ingannare i tedeschi, facendogli credere di essere deportati ed ufficiali nazisti. Perché paradossale? Perché l'im-

presa agli altri amici sembra ardua è assurda, infatti dopo varie reticenze e diffidenze, si renderanno conto che l'unica alternativa per salvarsi dalla deportazione, anche se ardua resta quella del pazzo Ric. Inizieranno anche loro a contribuire ai preparativi, entreranno anche loro con tenacia collaborazione per sottrarsi alla totale umiliazione e demoralizzazione, e in poco tempo tra varie incomprensioni e problemi, lo sgangherato treno è pronto per partire... Verso la libertà".

GIUSEPPE GIORGIO

L'OROSCOPO

di Jane

ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO	LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE	SAGITTARIO	CAPRICORNO	ACQUARIO	PESCI
21 marzo 20 aprile	21 aprile 20 maggio	21 maggio 21 giugno	22 giugno 22 luglio	23 luglio 23 agosto	24 agosto 22 settembre	23 settembre 22 ottobre	23 ottobre 22 novembre	23 novembre 21 dicembre	22 dicembre 20 gennaio	21 gennaio 19 febbraio	20 febbraio 20 marzo
La Luna vi rende molto brillanti e sicuri, sia sul lavoro che nella sfera privata. Altri aspetti favorevoli, legati soprattutto a Mercurio in Cancro, rendono particolarmente positivo il fronte dell'amore: approfittatene. Finalmente avrete la disponibilità economica per fare un acquisto importante.	I pianeti favoriscono un aumento delle vostre entrate: siate comunque prudenti e non rischiate con investimenti avventati. Qualche piccolo disappunto rovina un po' questa giornata, e dire che avete tutto ciò che serve per essere felici! In amore farete un incontro emozionante e molto intenso.	Favoriti i viaggi e lo sport, dove potete aspettarvi delle ottime soddisfazioni. Se siete della seconda decade, è in forte evidenza l'assetto positivo dell'amore: approfittatene per gioire di ciò che avete o per cercare nuovi profumi e nuove emozioni. Avete gli occhi pieni di luce: incantano tutti!	In famiglia dovrete sforzarvi di dialogare in modo più aperto, esprimendo chiaramente le vostre opinioni e i vostri desideri più intimi. Potreste trovarvi a decidere, in amore, tra più persone, tutte interessanti: non cercate di razionalizzare, lasciate che sia l'intuito a guidarvi nella scelta finale.	Continua la vostra incredibile ascesa, che vi permetterà di raggiungere ben presto un importante traguardo. La posizione dei vostri pianeti favorisce le acquisizioni, le conclusioni positive di contratti o le compravendite. Buona l'intesa di coppia: passate una serata romantica col partner.	Oggi evitate di mischiare i rapporti di amicizia con le questioni economiche, non ne ricaverete nulla di buono! Al lavoro dovrete sostenere dei ritmi eccessivi, pur ricevendo gratificazioni sia morali che economiche. Preferirete consolidare rapporti già esistenti più che crearne di nuovi.	Condiverete in amore tanti bei momenti di dolcezza e intesa, senza pensare necessariamente all'ideale. Piacevoli sorprese in campo economico, vi giungeranno soldi inaspettati. Rendetevi disponibili, in famiglia, solo se ciò vi verrà chiesto gentilmente e non preteso. Fortunati al gioco.	Vi aspetta una giornata non proprio semplicissima. Manca un po' di entusiasmo nella coppia: il vostro partner si lamenta che gli dedicate troppo poco tempo e scarse attenzioni. Usate l'arte della parola: un pizzico di diplomazia può essere molto rassicurante. Fate volare la fantasia in amore.	Saprete circondare di mille attenzioni la persona che amate, la quale finirà per innamorarsi sempre di più! Un parente lontano vi darà il suo sostegno nella realizzazione di un vostro importante progetto. Una persona cara si dimostrerà molto disponibile e generosa: sappiate ricambiare!	Siate sempre propositivi sul lavoro: non aspettatevi che siano gli altri ad offrirvi grandi situazioni innovative. Sarete irrequieti ed insoddisfatti in amore, prendetevi un momento di riflessione per chiarirvi idee e sentimenti. Se avete figli, organizzate un bel viaggio rilassante con loro.	Un'altra giornata fantastica, nella quale avrete modo di ricredervi su di una persona che, in passato, vi aveva mosso delle pesanti critiche, ma questo solo ed unicamente per il grande affetto che nutre per voi. Sappiate aprire le braccia ad una felice riconciliazione. Uscite a divertirvi con gli amici.	Fine settimana non facilissima, schiacciati come sarete dalla Luna in Toro e Venere opposta in Leone: vi consigliamo di usare la massima cautela in ogni tipo di rapporto. Sono possibili scontri e spiacevoli pettegolezzi che inquinaeranno l'atmosfera anche in amore: stringete i denti e andate!